



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 186 marzo 2017

Ascolto e incontro con gli ultimi L'incontro con Papa Francesco a Milano il 25 marzo

Il Papa verrà a Milano sabato 25 marzo.

L'appuntamento con i fedeli e i cittadini sarà al parco di Monza, nel pomeriggio, alle ore 15, dove il Pontefice celebrerà la Messa. Ma prima di quel momento, il Santo Padre compirà una serie di gesti molto eloquenti che sottolineano il carattere di questa sua visita pastorale. Il tratto dominante, ci sembra di poter dire, sarà l'ascolto e l'incontro con gli ultimi. È soprattutto attraverso i loro occhi che il Pontefice vuole guardare a Milano. Non a caso, infatti, papa Francesco ha voluto far iniziare la sua intensissima giornata milanese dalla periferia: le case bianche di via Salomone. Un luogo spesso identificato con il degrado urbano, tanto da diventarne un simbolo, ma anche un luogo, dove con meno clamore, lavorano quotidianamente centinaia di volontari anche di Caritas Ambrosiana. Come Caritas, sulle periferie ci stiamo da sempre, in ascolto della domanda di bellezza, di coesione, di sicurezza, di comunità, che ci viene rivolta dalle tante categorie di persone che nelle periferie trovano spazi abitativi segnati da degrado, abusivismo e violenza che finiscono per gravare sui suoi segmenti più fragili (anziani, donne, minori, immigrati, disabili). Papa Francesco spesso chiede alla Caritas e alla Chiesa di rappresentare la carezza di Dio ai fratelli bisognosi. Con questa sosta anche lui si avvicina, si approssima a coloro che vivono in periferia per portare la sua personale carezza.

Dopo via Salomone, e dopo avere incontrato i sacerdoti, i consacrati e le consacrate in Duomo, Bergoglio toccherà un'altra periferia, questa volta non geografica ma esistenziale: il carcere di San Vittore. Qui trascorrerà due ore e mezza, il tempo più lungo di tutte le tappe previste: visiterà i detenuti nelle celle e pranzerà con loro. Il Pontefice si confronterà, dunque, con un'altra realtà drammatica, dolorosa, un posto non solo fisico ma anche spirituale dove si concentrano la sofferenza data e ricevuta, il torto, la colpa, il peccato, ma dove anche e ancora una volta fuori dai riflettori, spesso solo nel cuore di ognuno, nel fondo alla propria coscienza, faticosamente si fanno i conti con sé stessi. Si cerca e, a volte si ottiene, il proprio riscatto. Qui vedremo in modo quasi

plastico il significato di quello che continuamente il Papa ci ripete: non c'è peccato che sia più grande della misericordia di Dio.

Infine, prima di andarsene, Bergoglio incontrerà allo Stadio Meazza i ragazzi cresimandi e cresimati, i loro educatori, genitori, padrini e madrine: un momento che pare lui stesso abbia voluto. Colpito, si dice, dal racconto che gliene fece papa Benedetto XVI, che di quell'incontro festoso fu testimone quando venne a Milano nel 2012 per l'Incontro mondiale delle famiglie. In questo contesto la FOM ha voluto introdurre un gesto di vicinanza anche alle popolazioni terremotate sostenendo uno dei progetti che Caritas Ambrosiana realizzerà nella Diocesi di Rieti con la quale è gemellata: la Casa del Futuro.

Il Papa ci manda alcuni chiari messaggi che noi operatori della carità non possiamo non cogliere. Tra tutti il Pontefice ci invita a non accontentarci di una visione addomesticata della realtà ma a coglierne le contraddizioni che appunto proprio lo sguardo di chi soffre sa vedere. Tuttavia il Pontefice ci dice anche un'altra cosa: le contraddizioni non vanno solo denunciate, ma prima di tutto vissute, stando accanto a chi le subisce e cercando con loro e in loro, cioè in chi ne è vittima, le risposte. Perché nemmeno l'intervento sociale meglio concepito, elaborato nel chiuso di qualche circolo accademico, laico o religioso che sia, saprebbe fare i conti con le ferite più profonde che ognuno si porta dentro. Questione imprescindibile e forse ancora più vitale delle possibili soluzioni. Infine il Papa ci suggerisce anche una via e lo fa indicandoci i giovani. Essi che spesso interpretiamo come un problema, sono piuttosto la nostra più grande risorsa. Un fortunato libro, li dipinge come una generazione di "sdraiati", al contrario un'autorevole ricerca condotta dall'Istituto Toniolo mostra che una quota significativa dei nostri adolescenti è molto disponibile a rendersi utile alla propria comunità. Non rassegniamoci a un mondo individualista e di muri, ma scopriamo che si cresce chinandosi sugli altri, guardando meno a se stessi e più ai poveri. Viviamo la visita di Francesco nello spirito di ascolto vero!

Luciano Gualzetti



A 30 ANNI DAL CONVEGNO DIOCESANO

Farsi Prossimo

Sembra poco, però è tutto

Lo scorso 11 febbraio ha avuto luogo il convegno non semplicemente celebrativo dei 30 anni del convegno "Farsi prossimo" voluto dal Cardinal Martini nel 1986: piuttosto ha voluto essere l'occasione per tornare ad interrogarsi sul volto di "una comunità cristiana composta non solo da coloro che vanno a Messa la domenica ma da coloro che vivono per gli altri. Sembra poco però è tutto. E c'è un'aggiunta importantissima. Di coloro che vivono per gli altri perché vanno a Messa la domenica" (dall'omelia del Card. Martini in chiusura del convegno, 23 novembre 1986).

È stata una mattinata molto intensa caratterizzata da diversi momenti: le relazioni di Mons. Bazzari e Sua Em.za Card. Corti, una tavola rotonda che ha voluto evidenziare i frutti del convegno, l'intervento di P. Giacomo Costa e le conclusioni del direttore Caritas Luciano Gualzetti.

Tra gli interventi particolarmente significativo è stato quello di S.Em.za Card. Renato Corti, intitolato "Martini e la misericordia".

Ricordando che probabilmente per Martini il termine misericordia e l'espressione "Farsi prossimo" erano per lui quasi sinonimi, il Card. Corti ha citato in particolare tre testi e alcuni segni della misericordia testimoniata dal Card. Martini.

I **testi** sono la lettera scritta alla Diocesi a un anno dal suo ingresso in Diocesi, in cui si interrogava su come avrebbe desiderato la chiesa di Milano. Questo un passaggio di quel documento:

"Una Chiesa conscia del cammino arduo e difficile di molta gente, delle sofferenze quasi insopportabili di tanta parte dell'umanità, sinceramente partecipe delle pene di tutti e desiderosa di consolare. Una Chiesa che porta la parola liberatrice e incoraggiante dell'Evangelo a coloro che sono gravati da pesanti fardelli, una Chiesa capace di scoprire nuovi poveri e non troppo preoccupata di sbagliare nello sforzo di aiutarli in maniera creativa".

Il secondo testo è la lettera scritta dopo il Sinodo 47°.

Tra i passaggi richiamati dal Card. Corti c'è anche quello in cui rifacendosi all'esperienza della prima generazione cristiana e agli Atti degli Apostoli Martini ricorda che:

"La chiesa degli apostoli prima di essere una Chiesa che fa qualcosa è una Chiesa che loda Dio, ne riconosce il primato assoluto, sta dinanzi a lui in silenziosa adorazione. ... Dobbiamo testimoniare, nel

nostro modo di pregare, di celebrare, di vivere, quanto sentiamo la sua presenza, quanto ci dia pace la certezza della sua provvidenza. Guai a noi se privilegiamo solo il fare pratico, svuotandolo delle sue profonde motivazioni cristiane e dimenticando il "fare del cuore"; se ci buttiamo nella missione trascurando le esigenze di una vita interiore senza la quale il cristiano resta sprovvisto di quello spirito che deve comunicare agli altri".

Il terzo testo richiamato è la lettera pastorale "Farsi prossimo". Una lettera da leggere, assimilare, tradurre che ha lasciato un segno nella Diocesi ma che è da tenere viva, perché come ricordava Card. Corti anche i fiori più splendidi possono appassire.

Una lettera che tracciava il cammino da compiere: l'amore fraterno, l'essere prossimi degli ultimi, l'animazione sociale, il discernimento spirituale e pastorale, l'impegno politico.

Tutto questo, diceva Corti, ci attendeva 30 anni fa: ci attende - non meno - oggi.

Infine il card. Corti ha citato tre **segni** di misericordia del ministero del Card. Martini: ispirazione, speranza, cattedra dei non credenti.

Ispirazione: nelle visite alle parrocchie della Diocesi e in ogni intervento ha sempre dato indicazioni pratiche ma anzitutto e sempre ha donato una ispirazione, che aiuta chi ascolta a scendere in profondità.

Speranza: riconoscibile nei tanti incontri con i giovani, in Duomo, in ascolto di una parola di speranza.

Cattedra dei non credenti: l'ascolto era al centro. Dopo l'introduzione il card. Martini ascoltava: un ascolto sincero, aperto a imparare da tutti. Ascolto che poi calamitava l'ascolto anche da parte dei non credenti che trovavano in lui un uomo capace di comunicare qualcosa di molto rilevante per le profondità della propria esistenza.

Così ha poi concluso il suo intervento il Card. Corti: *"A sintesi dell'incontro di oggi metterei la parola biblica che leggo sulla sua tomba: Lampada ai miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino" (Sal 118/119, 105).*

A conclusione della mattinata di lavoro Luciano Gualzetti, direttore della Caritas Ambrosiana, ha sot-



tolineato il forte impatto che il convegno e la lettera pastorale ebbero sulla vita di tutta la Diocesi.

Riportiamo qui il suo intervento:

“Se ogni credente si impegnasse in un quotidiano servizio della carità e se tutti i credenti fossero abituati a confrontarsi tra di loro, a comunicarsi nella fede le esperienze di carità, a completare reciprocamente le proprie lacune, nascerebbe una vita di Chiesa più pronta a rispondere ai bisogni della società con la luce e la forza del Vangelo.” (Carlo Maria Martini - Farsi Prossimo n. 33 – 10 febbraio 1985)

Tra le molteplici implicazioni si può certamente dire che rivoluzionò l'idea di Carità. Allora ancora si pensava che fare la carità volesse dire fare l'elemosina, un atteggiamento intimo che non può incidere sulla storia. Con Martini, dopo quel convegno, imparammo che il 'farsi prossimo' era prima di tutto uno stile di vita, un approccio attraverso il quale interpretare la realtà sociale, rileggere il rapporto con la politica, i diritti della persona. Il convegno tracciò una linea nella concezione dell'impegno della Chiesa ambrosiana e introdusse un nuovo volto di Chiesa cambiando il suo rapporto con i poveri e con la politica.

1. Una Chiesa di comunione e fraternità

Dal Convegno emerse una Chiesa diremmo oggi sinodale. Il metodo del confronto e della partecipazione fu realizzato nei suoi percorsi di preparazione e di realizzazione. Venne spostata l'attenzione su una Chiesa di comunione e di fraternità come premessa per la cura del povero da parte di tutta la comunità cristiana. Le povertà vennero descritte nella loro complessità in un contesto sociale e politico completamente nuovo che produce vecchie e nuove povertà che vanno affrontate in modo integrale e competente.

Il Convegno indicò alla Chiesa la prossimità come una questione seria per la stessa credibilità della sua missione che ha il compito di educare alla carità: *‘Una comunità che per così dire viene educata dai poveri; nel senso che dei poveri si interessa e che dai poveri riceve il suo modo di essere, così come il Samaritano dal ferito che incontra sulla strada riceve la sua dignità teologica permanente. Una Chiesa che si lascia educare dai poveri, che diventa Chiesa di condivisione mediante la comunione dei beni in tutte le sue forme. Una Chiesa dalla carità, della carità, per la carità. Dove è preoccupazione fondamentale l'educazione alla carità.’* (Dall'Omelia finale del Card. Martini al Convegno)

2. Ripensare la scelta preferenziale dei poveri.

Una delle scelte che il Convegno rilanciò e che oggi è più che mai attuale è la scelta preferenziale dei poveri. Ripartire dagli ultimi non come scelta di esclusione ma elemento fondamentale di inclusione nella chiesa. I Poveri consentono a tutti di appartenere alla Chiesa proprio perché attraverso la loro fragilità e debolezza ci indicano la vera natura di Dio.

3. Un nuovo rapporto della Chiesa con il mondo

Il Convegno pose uno sguardo attento verso il mondo alle sfide sociali che non si fermava agli effetti ma entrava nella complessità dei fenomeni ricercandone le cause delle povertà.

Per favorire i cambiamenti non solo nelle relazioni personali ma anche nell'economia e negli assetti istituzionali. Il Vangelo della carità rinnova le mentalità e gli stili di vita personali ed entra nel concreto della vita illuminata dalla fede cambiando la cultura. Una cultura che incida sull'uso dei beni e sul consumo, in una prospettiva di sobrietà e solidarietà, di rimozione delle cause delle ingiustizie. Una cultura che incide anche sul modo di fare impresa. La nascita delle Cooperative dopo il Convegno, con la sua carica profetica di amicizia, mutualità, solidarietà e sensibilità sociale, ha contaminato il mondo del lavoro.

Ma soprattutto il Convegno ha rilanciato un nuovo rapporto con la politica e le Istituzioni verso cui la Chiesa collabora mantenendo la sua autonomia, con spirito di servizio umile e disinteressato. È interesse della Chiesa promuovere Istituzioni forti perché i diritti dei deboli non siano diritti deboli come diceva il Card. Tettamanzi.

“Nella coscienza della relatività e dei limiti della politica, occorre anche riconoscerne la grandezza e la sua obbligatorietà per l'esercizio pieno della carità.... Per parte nostra non possiamo non continuare a proclamare che la carità politica salvata da Cristo è capace di per sé di redimere anche il mondo della politica.... Se di fatto i giovani si decideranno sì o no a servire anche in politica e ad esprimere così un aspetto fondamentale del 'farsi prossimo', dipenderà anche dalla capacità dei partiti di offrire itinerari onesti e accettabili di militanza, nei quali la coscienza non sia costretta a compromessi, ma sia valorizzata nei suoi ideali di fondo.” (C.M. Martini – Farsi Prossimo nella città - 1986 – nn.8-9)



4. Una Caritas pedagogica

Per promuovere una presenza della chiesa con questo stile e attenzioni il convegno indicò di promuovere la Caritas in ogni Parrocchia. A tal proposito nella relazione introduttiva in Duomo Msg. Nervo disse: *“Essa non è un nuovo gruppo caritativo, ma un organo pastorale di promozione e coordinamento, che fa capo al Consiglio Pastorale e che ha il compito di fungere da antenna della comunità parrocchiale per cogliere i bisogni antichi e nuovi; da motorino di avviamento per informare e stimolare all’impegno tutta la comunità; da coscienza critica e da punto di coagulo dei vari gruppi ed espressioni di carità nel pieno rispetto della specifica originalità.”*

Questa affermazione venne ripresa dal Card. Martini in occasione della Lettera alla Diocesi del dicembre 1986 scritta a conclusione del convegno.

Ancora oggi la chiesa ha bisogno di una caritas che sia:

- **antenna** della comunità parrocchiale per cogliere i bisogni antichi e nuovi. I bisogni cambiano nel tempo. Ciò che conta è la logica di fondo della prossimità di una comunità accogliente e responsabile che promuova a tutti i livelli la consapevolezza di appartenere a una sola famiglia umana che ha come progetto l’amore di Dio e l’amore del prossimo;
- **motorino di avviamento** per informare e stimolare all’impegno tutta la comunità. Una Caritas

che si assume in forma diretta la realizzazione della prossimità in vista di un coinvolgimento delle comunità cristiane;

- **coscienza critica** per smascherare le culture dell’esclusione e dell’indifferenza. Indicare le cause delle ingiustizie e le strutture di peccato che provocano povertà, violenze, guerre, migrazioni forzate, abuso dell’ambiente.

Promuovere attraverso la misericordia e la non violenza una cultura e stili di vita coerenti con il pensiero di Cristo così come ci ha richiamato in questi anni il nostro Card. Scola;

- **coagulo** dei vari gruppi ed espressioni di carità nel pieno rispetto della specifica originalità. Lavorare insieme è una cosa difficile per tutti. Ma da soli non si va da nessuna parte. Il compito di coinvolgimento e di coordinamento affidato alla caritas è uno dei più preziosi oggi per affrontare insieme temi complessi come quelli attuali.

La Caritas deve ancora oggi aiutare la chiesa in questa opera di educazione alla carità per far sì che *“Le nostre comunità si aprano a raggiungere quanti vivono nel loro territorio perché a tutti giunga la carezza di Dio attraverso la testimonianza dei credenti.”* (Misericordia et Misera n. 21). E perché la carezza di Dio giunga a tutti i sofferenti vicini e lontani bisogna ‘farsi prossimo ancora oggi!’

Farsi Prossimo

SEMBRA POCO, PERÒ È TUTTO.





Caritas
Ambrosiana

Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano
Telefono: 02.76.037.1 Fax: 02.76.02.16.76
E.mail: caritas@caritasambrosiana.it
Website: www.caritasambrosiana.it
C.C.P. 34565200

TESTIMONIANZA DI PROSSIMITA', E DI INTEGRAZIONE

Corso base per volontari

MART 21 marzo 2017

**“Caritas Ambrosiana: educare
all’integrazione e all’accoglienza”**

GIOV 23 marzo 2017

**“La prossimità con le persone anziane:
la ricchezza della reciprocità. Lo sguardo
di Caritas e le possibilità di volontariato”**

MART 28 marzo 2017

**“Minori non accompagnati: il contesto,
le esperienze, il volontariato”**

GIOV 30 marzo 2017

**“Comunità accoglienti per una carità
evangelica: il territorio e il volontariato”**

IL PERCHE' DEL CORSO

Il ciclo di incontri mira a favorire, sostenere e incoraggiare le attività di volontariato.

E' rivolto sia a chi desidera diventare volontario, sia a chi è già impegnato in un'attività di servizio al prossimo.

OBIETTIVI

conoscere la Caritas Ambrosiana e il suo impegno per realizzare il bene comune
promuovere i valori del volontariato
presentare alcuni ambiti di volontariato

SEDE E ORARI DEL CORSO

Il corso è gratuito e tutti gli incontri si svolgono in Caritas Ambrosiana
via San Bernardino 4
20122 (MI) M1 San Babila
dalle ore 18:00 alle ore 20:00

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sportello Orientamento Volontariato di Caritas Ambrosiana

Lun/Mart/Giov/Ven 9:00-13:00
Merc 9:00-13:00/ 14.00- 17.30
Via San Bernardino, 4 20122 Milano
Tel. 02 76037349 - Fax 02 76021676
volontariato@caritasambrosiana.it



CICLO DI INCONTRI

I GIOVANI E L'UNIONE EUROPEA

Il **percorso formativo** è rivolto ai giovani dai 18 ai 30 anni ed è **organizzato dall'Ufficio Europa e Progetti e dal Settore Volontariato di Caritas Ambrosiana insieme al Servizio Giovani della Pastorale Giovanile ed in collaborazione con l'Ufficio a Milano del Parlamento Europeo.**

I tre incontri programmati mirano a presentare il processo di costruzione dell'Europa sia con un approccio teorico che con un approccio pratico e interattivo, con l'obiettivo di fornire conoscenze e strumenti affinché i giovani possano partecipare attivamente alla vita sociale e democratica dell'Unione, cogliendone le diverse opportunità.

Si rifletterà su integrazione e solidarietà come strumenti di cittadinanza e responsabilità nella costruzione di "una casa comune". Questo il dettaglio degli incontri.

Giovedì 20 Aprile 2017 – dalle ore 18.00 alle ore 20.30

Nel primo incontro verrà affrontato il tema degli equilibri e disequilibri tra nazionalisti e europeisti all'interno dell'UE, con un focus particolare sulla Brexit tenuto dal Prof. Villafranca, Research Coordinator e responsabile del programma europeo dell'ISPI, e verranno presentate le opportunità per i giovani offerte dall'UE, quali i programmi di tirocinio, studio, lavoro e volontariato negli altri paesi europei, attraverso la testimonianza di giovani che hanno vissuto queste esperienze.

Giovedì 4 Maggio 2017 – dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Il secondo incontro sarà centrato sui valori fondamentali dell'UE (pace, solidarietà, integrazione) e vedrà l'intervento dell'On. Patrizia Toia, Europarlamentare, che farà un quadro dei futuri scenari e prospettive del processo di integrazione europea.

Giovedì 18 Maggio 2017 - dalle ore 18.00 alle ore 20.30

Durante la terza serata, invece, verrà approfondita la tematica delle "Politiche europee in materia di immigrazione: cooperazione tra Stati o costruzione di muri?". Attraverso l'animazione "Sconfinati", a cura di Animondo, si vestiranno per qualche istante i panni di un migrante e si rifletterà sui motivi per cui si parte; seguirà una tavola rotonda che aiuterà a fare chiarezza sulla questione e che vede la partecipazione del Dott. Luca Bettinelli dell'Area stranieri di Caritas Ambrosiana e della Dott.ssa Silvia Sinibaldi di Caritas Europa.

Gli incontri si svolgeranno

- giovedì **20 Aprile e 18 Maggio**, dalle ore 18 alle ore 20.30 presso la sede di **Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino 4 a Milano**
- giovedì **4 Maggio**, dalle ore 16 alle ore 18 presso la sede dell'**Ufficio a Milano del Parlamento Europeo, Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 59.**

Per iscrizioni e ulteriori informazioni:

www.chiesadimilano.it/pgfom
e-mail: europa@caritasambrosiana.it



CONVEGNI DI ZONA

Anche quest'anno in ogni zona pastorale si terrà un convegno, con l'obiettivo di approfondire alcune tematiche evidenziate nel sussidio formativo e legate ai temi dell'anno.

Tutti i convegni avranno luogo nella mattinate di sabato. Ecco i convegni ancora in programma.

Zona di Milano

OSARE ESPERIMENTI

Fra paura, accoglienza e cambiamento

Sabato 18 marzo 2017

Ore 9.00 – 13.00

Cine Teatro Maria Regina Pacis

Via Kant 6 - Milano

tel. 02/76037244

e-mail: milano@caritasambrosiana.it

Zona di Lecco

CARITAS E NONVIOLENZA

La nonviolenza genera accoglienza e cultura

Sabato 11 marzo 2017

Ore 9.30 – 12.00

Sede: Sala Ticozzi

Via Ongania, 4 – Lecco

Per info e iscrizioni:

tel. 0341/363473

e-mail: lecco@caritasambrosiana.it

Zona di Rho

NON SIATE DEBITORI DI NULLA

A NESSUNO (Rm 13,8a)

Sabato 11 marzo 2017

Ore 9.00 – 12.30

Sede: Auditorium Maggiolini

Via De Amicis, 15 – Rho

Per info e iscrizioni:

tel. 334/1124667

e-mail: rho@caritasambrosiana.it

Zona di Melegnano

LA FESTA DELL'ACCOGLIENZA

Sabato 1 aprile 2017

Inizio ore 9.00

Sede: La Masseria

Via Cusago 2 – Cisliano

Per info e iscrizioni:

tel. 02/4400792

e-mail: melegnano@caritasambrosiana.it

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>;

<http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>

http://twitter.com/caritas_milano; <http://www.pinterest.com/caritasmilano>;

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'inserito Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno. I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.



GIORNATE DI EREMO

“Non sempre avete me” Gv 12,8 - Il profumo della condivisione

Proposta di riflessione guidata da Don Massimiliano Sabbadini, vice direttore di Caritas Ambrosiana. È un'occasione di ascolto della Parola, di silenzio adorante nella preghiera personale e comunitaria, di confronto nella fede che offriamo agli operatori della Caritas impegnati sul territorio. Queste le giornate ancora in programma:

Sabato 18 marzo 2017 - ore 9.00 - 16.30

Sede: Villa Sacro Cuore – Triuggio

È **indispensabile** iscriversi
entro venerdì 10 marzo 2017.

Per informazioni: Tel. 02/76.037.244-245

Sabato 8 aprile 2017 - ore 9.00 - 16.30

Sede: Villa Cagnola – Gazzada

È **indispensabile** iscriversi
entro venerdì 31 marzo 2017.

Per informazioni: Tel. 0332/289692

CORSO DI FORMAZIONE

“Auto mutuo aiuto e salute mentale”

Corso di formazione per conoscere e attivare gruppi di auto mutuo aiuto in sostegno ai familiari di persone con disagio psichico.

Il corso si realizzerà nelle seguenti date:

Sabato mattina **11, 18 marzo e 1 aprile 2017** dalle ore 9.30 alle ore 12.00

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sede della Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino, 4 – Milano

Per ulteriori informazioni:

Segreteria Area Salute Mentale

Tel. 02/76037.339 - E-mail: psichiatria@caritasambrosiana.it

CANTIERI DELLA SOLIDARIETA'

Campi di lavoro (dai 10 ai 25 giorni tra luglio e agosto) per i giovani dai 18 ai 30 anni in Italia e all'estero. Quanti sono interessati devono iscriversi ad un incontro informativo.

Consultare il sito al seguente indirizzo www.caritasambrosiana.it/cantieri per poter partecipare ad uno degli incontri programmati.

Per ulteriori informazioni

Settore Volontariato Tel. 02/76037236 e-mail: cantieri@caritasambrosiana.it

